

proprio, e pietà; delle quali la prima può chiamarsi forza concentriva, l'altra forza diffusiva. La prima vuol tutto tirare a se: la seconda tutto dare agli altri. La sola forza concentriva distrugge l'uomo per separarlo da ogni simile, e lasciarlo solo: la diffusiva sola il distrugge distaccandolo dal suo ceppo. Dunque l'arte di mantenere un corpo civile è di ridurre all'armonico queste due forze primitive, ritenendo e restringendo la concentriva; il che si ottiene con le pene, che frenano la soverchia cupidità: e dilatando la diffusiva, il che si può conseguire con de' premii della virtù.

§. XV. La pena è ogni cosa che affligge o il corpo o l'anima. Si affligge l'animo, e frenasi l'iniqua cupidità con le pene di infamia: il corpo con le pene pecuniarie, che sottraggono all'uomo il suo sostegno; con la relegazione, deportazione, esilio, che il privano de' comodi, e de' piaceri della patria, e de' suoi; e con tutte le pene che toccano immediatamente il corpo, come carceri, galee, frusta, mutilazione, e pene finalmente capitali.

§. XVI. Le pene vogliono essere pro-